

Nicchie vincenti. Specialisti dell'eccellenza

Hi-tech di qualità contro la recessione

Rita Fatiguso

BERGAMO. Dal nostro inviato

■ Lungimiranti ma discrete, iperspecializzate, occupano all'estero nicchie ad altissima tecnologia. Un posizionamento che fa da antidoto alle tempeste economico-finanziarie. Sono gli specialisti a prova di crisi, aziende attive nelle linee ad alta velocità, riparano dighe, scavano e trasportano, sfornano macchinari "sostenibili".

La Tesmec di Ambrogio Caccia Dominioni si occupa da cinquant'anni di sistemi integrati per la tesatura di linee elettriche e fibre ottiche e lo stendimento di linee elettriche ferroviarie.

LE STRATEGIE

Giocando la carta della tecnologia, società come Tesmec, Trevi, Tenova, Astaldi, Fagioli sfidano le tempeste finanziarie

Tesmec sta costruendo l'alta velocità delle ferrovie. Quali? Cinesi. L'azienda bergamasca è in Cina dagli anni Ottanta, così Caccia Dominioni mostra con orgoglio foto che trasmettono un senso di irrealtà. «Guardi qui, sono tralicci ferroviari, era il Capodanno cinese del 2007 e intere linee lungo la costa a Est rimasero serrate in un unico blocco di ghiaccio. La Cina era nel buio pesto, ci hanno chiesto una mano, noi eravamo lì».

Inaugurata la prima rete di trasmissione al mondo con la tecnologia ad alto voltaggio UHV di collegamento tra Shauxi, provincia ricca di carbone, e le città della provincia di Hubei, nella Cina centrale, il committente, la State Grid Corp. of China (Sgcc), la più grande società cinese specializzata nella distribuzione di energia elettrica, ha avviato due nuove linee elettriche UHV. I lavori si avvarranno dei sistemi di tesatura del gruppo Tesmec, e gli investimenti del Governo di Pechino nelle infrastrutture avvantaggeranno aziende come Tesmec.

Cambio di quinta e da Cesena Davide Trevisani, fondatore del gruppo Trevi (data di nascita

1957, trenta sedi in altrettanti Paesi, in Borsa dal 1999, mille milioni di ricavi consolidati nel 2008) commenta: «Quando c'è da rimboccarsi le maniche non ci tiriamo indietro. Eravamo a Pisa per salvare la torre, a Ground zero dopo gli attentati. Dove c'è bisogno di scavi speciali, ci siamo. Innegabile, il momento è difficile, ma per tutti».

Essere al posto giusto nel momento giusto è stato per Astaldi un valore aggiunto. Ad esempio l'Est Europa, oggi nell'occhio della recessione. Stefano Cerri, a.d. di un gruppo da grandissime infrastrutture (42 milioni di utile netto consolidato nel 2008, in crescita del 10,6% rispetto al 2007), premette: «La crisi non ferma i programmi di sviluppo. Per primi abbiamo puntato su Romania e Bulgaria, ora siamo in corsa per la metropolitana di Varsavia».

Controcorrente va anche la Fagioli Group, leader in trasporti "eccezionali". «Stiamo assumendo. Nuovi ingegneri, per noi un asset cruciale - dice Riccardo Tippman, responsabile estero. All'inizio si lavora a stretto contatto con cliente e fornitori per trovare la soluzione migliore. E la soluzione la trovano le persone».

Tempismo vincente per Tenova (gruppo Techint) che ha esportato la tecnologia Constel (macchine per la lavorazione dell'acciaio) anche in Cina. «Questo ha consentito forti risparmi di emissioni di gas, prima in via sperimentale da Guiyang e Xining siamo approdati nella fabbrica di Shaoguan, nel GuangDong, consolidando la presenza del gruppo», ricorda l'ingegner Raimondo di Carpegna Verini, stratega dell'operazione. I cinesi, alle prese con continue emergenze ambientali, ringraziano.

rita.fatiguso@ilssole24ore.com

